

PD: Protagonisti Davvero!

(piattaforma politico programmatica del candidato Segretario dell'Unione Comunale del Partito Democratico di Sesto Fiorentino, Stefano Gennai)

UN PO' DI STORIA

La crisi in atto della sinistra e del centro sinistra a Sesto Fiorentino ha un'origine lontana e si è tradotta in un biennio di sconfitte che hanno comportato la perdita del governo della città (2015) e la sconfitta nelle elezioni comunali (2016). L'origine della crisi è riconducibile ad una assoluta chiusura alla società sestese e ad una spiccata autoreferenzialità che negli ultimi quindici anni ha caratterizzato i gruppi dirigenti e l'azione dei partiti di centro sinistra (in particolare i DS) e la prima fase del PD, come è stato ben analizzato nei documenti approvati dal Congresso comunale del febbraio 2016. Quel che non è stato sufficientemente analizzato criticamente e che ha costituito una grande occasione mancata è il modo in cui è stato gestito il congresso comunale dell'autunno 2013. Infatti in quel congresso fu raggiunto un accordo senza una vera discussione pubblica tra le forze che costituivano il vecchio gruppo dirigente del PD, quelle presenti nell'Amministrazione comunale e quelle che si presentavano allora come forze emergenti e che facevano riferimento a Matteo Renzi. Questo compromesso portò ad un solo candidato alla segreteria comunale e successivamente ad un candidato sindaco unico, senza passare da elezioni primarie che avrebbero legittimato quel candidato ben oltre gli accordi interni.

Da questo modo di procedere nascono le contraddizioni e la mancanza di chiarezza che, successivamente alla elezione a Sindaco del candidato del PD nel 2014, portarono a contrasti sempre più duri ed evidenti nel partito fino alla crisi politica ed alla mozione di sfiducia presentata da alcuni consiglieri comunali del PD e votata dagli stessi insieme alle opposizioni nel luglio 2015. Tutto ciò era la conseguenza di un atteggiamento gravissimo per un partito come il PD che aveva una lunga storia di buon governo alle spalle, ma che in quel periodo trasferì impropriamente il conflitto interno al partito nelle istituzioni locali. Fu questo un atto di gravità inaudita, mai accaduto nella storia di Sesto, condotto ai danni della città e in totale dispregio degli elettori che avevano votato il Sindaco PD con oltre il 56% dei suffragi. L'ulteriore effetto traumatico della fine anticipata della legislatura fu il successivo periodo di commissariamento della città che lasciò di fatto senza guida politica Sesto per quasi un anno. Furono fasi convulse della vita politica della città in generale e del PD in particolare in cui i comportamenti negativi ed i personalismi non furono mai oggetto di sufficiente riflessione. Più precisamente, alla giusta e dura critica verso chi si era assunto la grave responsabilità di sfiduciare un Sindaco eletto, non doveva mancare il riconoscimento degli errori commessi dal PD, aprendo di fatto con umiltà ed equilibrio una fase nuova nella vita politica di Sesto.

Le vicende di cui sopra hanno prodotto nell'elettorato di centro sinistra, tradizionalmente maggioritario a Sesto, un profondo sconcerto, misto ad incomprensione e delusione. Tali sentimenti si sono poi tradotti in astensione dal voto o addirittura in un distacco dal PD per condividere temi e proposte, come la strumentale e contraddittoria avversione all'impianto del termovalorizzatore di Case Passerini, che sono stati peraltro portati avanti demagogicamente da persone e forze che tali impianti avevano proposto ed approvato per anni. In sintesi, le gravi sconfitte subite dal nostro partito nel corso del biennio 2015-2016 sono sostanzialmente il risultato

degli errori compiuti ed evidenziati precedentemente ed il cui superamento è oggi alla base per una ripresa dell'iniziativa politica del PD a Sesto Fiorentino.

UN ANNO DI REGGENZA

Fra gli aspetti positivi della fase immediatamente successiva alla sconfitta del PD del 19 giugno 2016 è da evidenziare la costituzione di una Reggenza, composta da tre giovani dirigenti, che insieme alla Presidenza dell'Assemblea ed a tutti i Coordinatori dei Circoli territoriali hanno lavorato con umiltà, passione e forte determinazione per evitare che il contraccolpo di quella storica sconfitta potesse gettare nella più completa ingovernabilità il PD a Sesto Fiorentino.

In tal senso l'anno di reggenza è stato assolutamente positivo da un punto di vista organizzativo e politico e va in tal senso sottolineata la vittoria del SI conseguita nel referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, peraltro in controtendenza al risultato nazionale. Tale successo è stato il frutto di un lavoro politico condotto senza clamori, aperto, positivo e capace di rovesciare in meno di sei mesi un aspetto centrale della sconfitta alle amministrative del mese di giugno, quale è stata la partecipazione al voto. Infatti il 4 dicembre l'andamento della partecipazione si è riavvicinato a quello tradizionale, circa l'80% dell'elettorato, con un aumento del 25% rispetto al ballottaggio del 19 giugno. In valori assoluti, anche se le due consultazioni non sono omogenee, si è passati dai 7.323 voti conseguiti dal candidato Sindaco PD al ballottaggio 2016 ai 17.159 voti espressi per il SI al referendum costituzionale, ovvero circa 10 mila voti in più.

In questo periodo si è cercato di supplire alla debole presenza del PD in città con iniziative tematiche. Tra queste, l'iniziativa sui trasporti ed il Bus 18 svolta a Querceto e l'altra di comunicazione sul territorio svolta a Quinto con lo slogan "Dillo al PD". Vista la limitata ed insufficiente azione amministrativa della Giunta Falchi, che a nostro avviso non è riuscita ancora a centrare nessuno degli obiettivi annunciati in campagna elettorale, risulta essenziale trasformare i vari segnali di critica e di insoddisfazione, presenti nello stesso elettorato che ha sostenuto la vittoria di Falchi, in una crescita del consenso intorno al PD ed alle sue proposte.

GLI OBIETTIVI GENERALI

Una volta iniziata l'analisi critica delle situazioni che hanno portato il PD a subire pesanti sconfitte ed insieme anche i primi segni di ripresa, occorre indicare con chiarezza l'obiettivo utile per la ripresa politica del partito e per una prospettiva di sviluppo e di crescita per la nostra città. Tale obiettivo si concretizza in un PD impegnato a ricreare una vasta rete di alleanze sulla base di programmi concreti in un'ottica metropolitana. Con questo impegno e con una reale analisi critica, la più completa ed obiettiva possibile, si può puntare ad una larga e lungimirante politica di alleanze. Per questo occorre, innanzitutto, ripristinare un rapporto di fiducia tra il PD e la città, soprattutto con l'elettorato di sinistra e di centro sinistra che risulta disorientato dalle ultime vicende negative. Solo così possiamo riprendere un dialogo fondamentale, non facile ma possibile, con la città, cominciando a discutere i problemi concreti del territorio, i bisogni dei cittadini e delle imprese, nonché della incapacità dell'amministrazione Falchi di affrontarli.

Al fine di perseguire al meglio gli obiettivi di cui abbiamo parlato, non di secondaria importanza è il ruolo del PD come partito di opposizione, sia in città che nel Consiglio Comunale. Una opposizione che dovrà essere certamente rigorosa ed attenta, ma sempre condotta con spirito costruttivo, senza mai degenerare in critiche strumentali che risulterebbero non adatte ad un partito che vuole riacquisire credibilità e autorevolezza agli occhi dei sestesi. Continuando in tal senso il lavoro

intrapreso in questo anno di amministrazione, dobbiamo lasciarci alle spalle un certo snobismo di sinistra e vecchie impostazioni sempre meno attuali per sviluppare un'analisi sui cambiamenti degli ultimi decenni, mai approfonditi veramente. Allo stesso tempo non possiamo pensare che tutto sia risolvibile con atteggiamenti di autosufficienza che si trasformano di fatto in un isolamento politico non più sostenibile. Quello che va detto chiaramente è che finalmente si dia vita ad una fase che veda il PD superare sia gli anni della chiusura autoreferenziale del vecchio gruppo dirigente, sia una vantata autosufficienza che, non essendo basata su elementi reali, si trasforma poi in isolamento. Questa deve essere la base da cui partire per una politica di alleanze con una visione non statica sugli attuali gruppi politici in campo a Sesto Fiorentino, bensì dinamica che parta da un continuo sforzo per ricreare un clima di fiducia e di simpatia intorno al PD, un partito non altezzoso, ma aperto al confronto con le idee degli altri partiti e della società civile. Occorre che tutte le forze sociali possano vedere in questo partito un'organizzazione autorevole con la quale non ci si deve necessariamente rispecchiare, né condividere tutte le idee politico programmatiche, bensì trovare un interlocutore per condurre un'azione di costante rinnovamento della città. Un forte ed autorevole PD è inoltre indispensabile a Sesto e nel Paese come baluardo contro le peggiori pulsioni della destra e del populismo.

LA NOSTRA IDEA DI CITTA'

I contenuti programmatici da mettere in campo saranno decisivi per una indispensabile azione di ricucitura delle alleanze di centro sinistra nella città. Innanzitutto occorre ripartire da una riflessione non inficiata da elementi emozionali o da rigidità precostituite, bensì arricchita di nuovi argomenti sulle due grandi opere che sono state al centro del dibattito nell'ultima campagna elettorale del 2016 a Sesto, ovvero la nuova pista aeroportuale e la realizzazione del termovalorizzatore di Case Passerini.

Per quanto riguarda la nuova pista aeroportuale siamo di fronte a continue dilazioni dei tempi da parte degli organi preposti circa le valutazioni relative all'impatto ambientale. Ormai si parla di decisioni che non arriveranno prima di alcuni mesi. Sarebbe saggio che nel corso di questo tempo si riflettesse sull'ingente spesa che questa nuova struttura comporterà e se il rapporto costi-benefici presenta un giusto equilibrio. Inoltre dovrà essere attentamente valutato se questa nuova pista aumenterà in maniera significativa il rischio idrogeologico per la zona interessata, se comporterà una frattura urbanistica che dividerebbe la città in due parti, e soprattutto se metterà seriamente in pericolo l'esistenza del Polo scientifico universitario.

Al di là delle valutazioni di cui sopra, due riflessioni sono comunque certe:

- L'attuale pista in esercizio non sarà più praticabile tra pochi anni;
- Non è più pensabile fare a meno nell'area Firenze-Prato-Pistoia di un aeroporto efficiente che risulti adeguato al bacino di utenza in rapida e costante espansione.

Dalle considerazioni di cui sopra e tenuto conto delle osservazioni critiche che vengono mosse al nuovo progetto di pista non escludiamo che si possa proporre un referendum consultivo tra le popolazioni interessate e al tempo stesso si studino soluzioni alternative nell'area Firenze-Prato-Pistoia, ritenendo non sufficiente un unico scalo aeroportuale regionale a Pisa e viste le criticità dell'attuale progetto della pista parallela.

Per quanto riguarda il termovalorizzatore di Case Passerini è invece indispensabile chiedere a tutte le parti di accantonare le rigidità manifestate e cercare di proseguire il confronto con un

maggior senso di responsabilità e di obiettività. Vogliamo in questa sede esprimere posizioni che servano realmente ai cittadini sestesi per avere certezze in più per un futuro positivo nelle politiche dei rifiuti. È infatti evidente che, pur essendo stata temporaneamente bloccata la costruzione del termovalorizzatore, l'Amministrazione Comunale non ha fatto niente di più e di nuovo nella politica dei rifiuti, nella raccolta differenziata in particolare, se non annunci propagandistici basati su una utopistica "opzione zero".

La cosiddetta opzione zero può solo essere una formulazione generale che indica una tendenza positiva che si potrebbe definire più propriamente "no sprechi". Difatti in concreto si può affermare che questa opzione zero non è stata mai raggiunta neppure nelle situazioni europee più avanzate nella raccolta differenziata. Il termovalorizzatore è dunque una soluzione, ovviamente con tutte le precauzioni e possibili attenzioni, nonché con la implementazione di tutte le opere di mitigazione ambientale già previste dagli accordi intercorsi fin dal 2005. È ovvio che attendiamo la sentenza del Consiglio di Stato entro il 2017 per gli adempimenti successivi. In particolare, se sarà accolto il ricorso presentato da ALIA SpA, è evidente che si dovrà procedere con il progetto di Case Passerini, mentre se invece sarà approvata una sentenza che impedirà di fatto l'inizio dei lavori, dovremo prenderne atto. Saremo però sempre contrari ad una soluzione che preveda ancora l'uso di discariche o lo smaltimento dei nostri rifiuti a carico di altri territori. Saremo inoltre molto determinati fin da subito nell'esigere dalla Città metropolitana e dalla Regione Toscana precisi impegni per conoscere dove si collocherà questo impianto. Ciò è indispensabile per determinare, nel breve e medio periodo, le strategie in questo campo per dare sicurezza ai cittadini che vogliono non discorsi ideologici bensì, insieme alla primaria tutela della salute, un servizio efficiente ed a costi accettabili. A Sesto, dopo un anno in cui si è continuato ad ascoltare solo buoni propositi, ci aspettiamo da parte delle Istituzioni responsabili una riflessione concreta sulle politiche ambientali con spirito costruttivo e realistico.

Insieme a queste riflessioni su questi grandi temi, vogliamo che prenda forza un programma di rilancio della nostra città che è al momento avvolta da una sindrome di decadenza. In primo luogo vogliamo che riprenda vigore la centralità della dimensione metropolitana nelle politiche e negli impegni programmatici della città di Sesto. Quello che è venuto meno negli ultimi anni è stato l'impegno di Sesto nelle politiche di sviluppo dell'area fiorentina. Dietro contrapposizioni municipalistiche, mascherate talvolta da fraseologia di sinistra, non si sono fatti nuovi passi.

Una politica di sviluppo dell'area metropolitana ha bisogno di Sesto e Sesto avrà successo nel proprio sviluppo solo in una dimensione metropolitana. Questa è la sola politica che può valorizzare il ruolo della nostra città. Su questa linea si è ben lavorato dagli anni sessanta in poi, anni che hanno permesso la previsione del Polo scientifico universitario, del quadruplicamento ferroviario Firenze-Prato, dell'alta velocità FS, delle politiche ambientali e dei rifiuti. Quando questo impegno si è affievolito, fino a perdersi nella sterile contrapposizione con Firenze, allora anche la "centralità" di Sesto è venuta meno, anno dopo anno. Occorre riprenderla con forza in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e le associazioni interessate.

In particolare, occorre impegnarsi per:

- rivedere il piano strutturale perché è riduttivo associarsi con Calenzano per elaborare linee di sviluppo senza una dimensione metropolitana; i punti da tenere in evidenza sono il centro urbano, l'Università e i quartieri residenziali limitrofi (PL1-PL13) da ricucire e da collegare con il centro cittadino, lo stabilimento Ginori, la caserma Donati e l'area di Doccia;

- agevolare lo sviluppo ed il lavoro con la rivitalizzazione del centro urbano, l'attenzione all'area dell'Osmannoro e il grande impegno per il futuro della Ginori e di Eli Lilly;
- razionalizzare la mobilità integrata (su gomma, treno e tramvia) e raccorderla con la viabilità e la revisione della ZTL; prevedere in particolare l'arrivo della tramvia in prossimità del centro urbano;
- riprendere con determinazione l'iniziativa sui temi della salute, dell'istruzione e cultura, della sicurezza e dell'ambiente per la difesa di questi beni comuni in un'ottica integrata di intervento;
- affrontare il tema sempre più pressante delle nuove povertà con una stretta collaborazione tra le istituzioni e le associazioni del volontariato.

LA NOSTRA IDEA DI PARTITO

Per rilanciare il PD e per dare risposte adeguate ai problemi aperti nella città è indispensabile un partito organizzato ed aperto che esca dall'isolamento in cui è caduto, che si metta a disposizione della città (non in posizione di autosufficienza, ma di collaborazione e di apertura) e che abbia un'idea chiara e progettuale di Sesto Fiorentino, sia nel breve che nel lungo periodo. Per effettuare questo salto di qualità dovranno essere coinvolte, in una squadra fortemente motivata e coesa, le migliori risorse disponibili per competenze ed esperienze, così come abbiamo già dimostrato con il gruppo consiliare, con la reggenza e con i Circoli.

Risulta inoltre necessario rafforzare la struttura interna del partito per poter affrontare i gravosi impegni in maniera decisa con una Segreteria che abbia intorno un ambiente politico che la sostenga nelle scelte che dovranno essere fatte. La Segreteria dovrà essere in grado di agire sul territorio e di interagire con le varie anime politiche, sociali, economiche che lo compongono, dando al nostro partito una autorevole guida politica.

Oltre alla Segreteria, come principale organo di guida politica, riteniamo auspicabile la costituzione di una Direzione che possa coadiuvare e garantire un dibattito all'interno del partito nelle scelte più complesse che ci troveremo ad affrontare. Inoltre riteniamo di dover dare grande importanza ed attenzione ai Circoli territoriali che costituiscono la base della nostra organizzazione e che permettono di mantenere un contatto diretto e continuo con gli iscritti, i cittadini e le associazioni del territorio. Pensiamo però che sia necessario rivedere l'organizzazione complessiva dei Circoli per il numero, le funzioni, le modalità e gli strumenti di ascolto e di comunicazione con gli iscritti ed i cittadini. A tal proposito sarebbe auspicabile avviare, all'indomani del congresso, una conferenza di lavoro che avanzi proposte concrete per l'organizzazione del Partito a partire dalla sua struttura base, i circoli territoriali.

Intendiamo infine porre l'attenzione sul titolo di questo documento programmatico dove PD è anche un acronimo la cui traduzione, Protagonisti Davvero, sta ad indicare la grande attenzione che vogliamo dedicare alla riorganizzazione del partito in cui ciascuno, al di là dei diversi ruoli e responsabilità, dovrà comunque sentirsi protagonista per il futuro del partito e di Sesto Fiorentino. A tale proposito sarà dedicata una particolare attenzione alla creazione dell'albo degli iscritti e degli elettori per conoscere le competenze, le esperienze e non ultime le aspirazioni di ciascuno che saranno utili per la realizzazione degli obiettivi comuni.

Sesto Fiorentino, 2 ottobre 2017

